

DON NICOLÒ MORELLI (1855-1920)

Nicolò Morelli nacque nel 1855 e fu studente dell'Istituto Tecnico presso il Collegio Ghislieri di Finalmarina. Assunse il sacerdozio e conseguì la laurea in Scienze Naturali a Genova insieme ad Arturo Issel (DE PASCALE 2008, pp. 239-241).

Ebbe sempre l'approvazione di Issel, che lo stimò come persona diligente e meticolosa, e che di lui scriveva: "Don Morelli fece un studio diligente degli avanzi da me raccolti nelle Grotte e di quelli più abbondanti da lui stesso rinvenuti" (ISSEL 1892, p. 266); e ancora "[...] in tale occasione tra le centinaia di reperti *meticolosamente* recuperati, Morelli [...]" (ISSEL 1886, pp.112-113); e infine nel capitolo sugli *Scavi di don Morelli e d'altri Esploratori [alla Pollera]*: "[...] Don Morelli fece accurate indagini nella grotta, dapprima, nell'ottobre 1885, poi, nel maggio del 1886. Gli scavi eseguiti, ora da cinque ora da quattro operai, durarono in complesso non meno di 14 giorni e fruttarono un gran numero di manufatti d'ogni maniera [...]" (ISSEL 1892, p. 223).

La sua figura è stata spesso associata a quella dell'amico, con il quale condusse numerose ricerche nel Finalese, ma altrettante ne compì in autonomia, sia in questo territorio sia in aree limitrofe.

Tra il 1883 e il 1885 Morelli scavò alle Arene Candide, in compagnia di Issel e del capitano D'Albertis. Nel 1885 scavò anche alla Grotta della Pollera nel Finalese (SV) e nella cava di mattoni di Borgio Verezzi (SV); assistette al ritrovamento di uno scheletro umano entro anfora durante i lavori per la fondazione di una casa nei pressi della stazione ferroviaria e riprese lo scavo iniziato da Issel nel 1882 a Pietra Ligure (SV) alle "Grotte" (ISSEL 1908, p. 188).

L'anno successivo tornò a scavare alla caverna delle Arene Candide, dove rinvenne un elevato numero di sepolture neolitiche, in prevalenza di bambini, e la prima statuina fittile ritrovata in Liguria. Intervenne anche alla Grotta della Pollera, dove recuperò uno stiletto d'osso ancora infisso nel manico di corno di cervo.

Nel settembre del 1887 partecipò a Savona al Congresso della Società Geologica Italiana, ed in tale contesto guidò un'escursione alle Arene Candide, ove permise ai visitatori di assistere agli scavi, e mostrò loro la sua collezione di reperti. Fra i presenti si contavano Issel, Perrando, Pacini Candelo, Taramelli, Clerici e Squinabol. A causa dei gravosi impegni a livello accademico e religioso, però si interruppero le sue attività di scavo.

La pubblicazione della relazione sugli scavi della Grotta della Pollera (*Relazione degli scavi eseguiti nella caverna Pollera situata nel Finalese*) risale al 1888. Dello stesso anno fu la divulgazione di un'altra importantissima sua opera intitolata *Fossili rinvenuti negli scavi eseguiti dal Sac. Morelli nella Caverna delle Arene Candide situata nel Finalese* con disegni acquerellati di eccezionale valore, per un totale di centoquarantasei tavole e due tavole a grafite e penna riproducenti l'ingresso della caverna e la sua sezione interna.

Nel 1891 fu nominato Assistente presso il Gabinetto di Geologia dell'Università di Genova e l'anno successivo prese parte all'organizzazione dei festeggiamenti per il Centenario della scoperta dell'America, con un'esposizione a Genova della sua raccolta archeologica e dei materiali etnografici delle collezioni delle Missioni Cattoliche Americane. Nel 1893 fu nominato canonico della Chiesa di Santa Maria Immacolata a Genova e nel 1901 mandò in stampa l'*Iconografia della preistoria ligustica*.

La collezione paleontologica di Morelli, prevalentemente composta da reperti provenienti dal Finalese, è confluita nel patrimonio del Comune di Genova (GARIBALDI 2008, pp. 289-304).

Per approfondimenti sulla biografia di Nicolò Morelli: (DE PASCALE 2008, p. 239-241).

Giorgia Teso